

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

[Stampa](#)[Chiudi](#)

06 Set 2019

Appalti/2. Anac: meglio continuare a pubblicare i contratti superiori a un milione di euro

M.Fr.

L'obbligo di pubblicazione del testo integrale dei contratti di acquisto di beni e servizi di importo unitario superiore al milione di euro è venuto meno con l'abrogazione di tale norma da parte del correttivo al codice appalti. Tuttavia, «l'Autorità ritiene che, in un'ottica di rafforzamento della trasparenza, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori possano valutare di pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" i testi integrali dei contratti in esecuzione della programmazione biennale, e relativi aggiornamenti, come "dati ulteriori" rispetto a quelli obbligatori, procedendo, ai sensi dell'art. 7-bis, co. 3, del d.lgs. 33/2013, a oscurare i dati personali presenti».

È quanto si legge nel comunicato pubblicato ieri sul sito dell'Anac, ma firmato il 23 luglio scorso dal presidente uscente dell'Autorità, Raffaele Cantone. Il comunicato prende le mosse da diversi quesiti giunti all'Anac - da ultimo anche da Consip - volti a chiarire se l'obbligo di pubblicazione dei contratti (introdotto dal comma 505, articolo 1 della legge di stabilità 2016) sussiste ancora, considerato che la norma è stata abrogata dall'articolo 129, comma 1 del correttivo appalti.

L'Autorità risponde che effettivamente l'abrogazione del precetto normativo ha fatto venire meno l'obbligo di pubblicazione. Aggiunge però che, «in un'ottica di rafforzamento della trasparenza», sarebbe opportuno dare seguito a tale prassi, anche se ormai facoltativa. In questo caso omettendo i «dati personali presenti».

Il comunicato dell'Anac

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved